

COMUNICATO STAMPA

Manovra: una bomba ad orologeria

Con l'approvazione al Senato e la fiducia che il Governo porrà alla Camera, la Manovra “della paura” ha concluso il suo **fulmineo iter**. La discussione e il confronto sono stati immolati sull’altare dell’emergenza e dell’urgenza. Se un **percorso** così **anomalo** e accelerato fosse davvero necessario lo diranno i mercati e l’Unione europea, mentre gli effetti li pagheranno direttamente tutti i Cittadini. La **Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap** aveva presentato pochi ma significativi emendamenti, fra i quali la riserva di un’aliquota fissa del fondo perequativo, previsto dalla norma sul **federalismo fiscale**, per compensare la forte diminuzione delle prestazioni sociali in generale ed in particolare di quelle per le persone anziane e con disabilità. Nelle proposte emendative approvate oggi al Senato **non se ne trova traccia**. E rimangono immutate anche le norme che rivedono i criteri per il contenzioso nelle invalidità civili, ponendo l’INPS in **una posizione di vantaggio** in giudizio.

Ma c’è di peggio! Nel testo emendato della Manovra viene previsto un taglio lineare del 5 per cento delle agevolazioni fiscali nel 2013 e del 20% nel 2014. Si tratta delle più comuni detrazioni e deduzioni di cui **tutti i contribuenti** si avvalgono al momento della denuncia dei redditi (farmaci, mutui, spese mediche). E a questo si aggiunge una revisione, altrettanto lineare, anche del regime di IVA agevolata. La misura colpisce tutti, in modo **uguale, ma non certo equo**.

Ma c’è ancora di peggio! Questa bomba ad orologeria può essere disinnescata solo se il Governo, rivedendo in altro modo le agevolazioni fiscali, ma anche intervenendo sulla spesa sociale, riuscirà a recuperare **4 miliardi nel 2013** e ben **20 miliardi nel 2014**.

“Colpisce molto – commenta **Pietro Barbieri**, presidente della FISH – *l’espressione letterale dell’emendamento che impone l’eliminazione o la riduzione dei regimi fiscali di agevolazione o esenzione che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali. Tradotto: le persone con disabilità pagheranno due volte: prima come contribuenti, poi come Cittadini.*”

Oggi i genitori di **bambini disabili** hanno diritto ad una detrazione forfettaria minima: domani no, perché quei bambini godono già di assistenza pubblica? Oggi si possono dedurre le spese mediche per un **infermiere a domicilio** ad un disabile grave: domani no, perché già si gode dell’indennità di accompagnamento? Tutto lascia supporre che nel prossimo anno e mezzo saranno fortissime le **tensioni** fra le diverse parti interessate a pagare il meno possibile lo scotto di questa Manovra.

“Per noi non esiste solo una questione tributaria. – prosegue Barbieri – *L’altra bomba ad orologeria è il tracollo delle politiche sociali centrali e regionali. Stanziamenti e trasferimenti sono sempre più esigui con effetti che già oggi sono devastanti sulle persone e sulle famiglie.*”

Ma a margine di queste pesanti considerazioni, la FISH esprime **soddisfazione** dalla lettura del testo emendato della Manovra: sono state raccolte le sue considerazioni sui cosiddetti **parametri di virtuosità** che condizioneranno la possibilità per gli Enti locali di derogare dal patto di stabilità. Fra i parametri continua ad essere previsto il “tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale”, ma viene introdotto uno nuovo comma, secondo la FISH particolarmente significativo: a decorrere dalla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni tra i parametri di virtuosità saranno compresi **indicatori quantitativi e qualitativi** relativi agli **output dei servizi resi**. “*Leggere in un testo così impegnativo i termini “livelli essenziali” e “indicatori qualitativi e quantitativi” – conclude Barbieri – è una vittoria politica e culturale della FISH, ma anche punto di partenza da cui ripartire.*”